

Il caso Attesa e insulti per un nuovo trimestrale edito in Libano

«Corpo»: la rivista araba che spezza gli ultimi tabù

Feticismo e sesso orale tra i temi del primo numero



Trimestrale Jasad: rivista sul corpo, nel 1° numero (220 pagine) scrivono 50 autori e 4 artisti arabi noti



Libro Dessein Arabs: sessantatré scrittori occidentali e sessantatré scrittori arabi in Dessein Arabs edito in Libano da Dessein Arabs (Columbia University)

► **Perplexità** L'attivista sudanese

«Rischia di restare un esercizio di salotto delle libanesi bene»



D.M. NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — «È importantissimo rompere il muro di silenzio che circonda il sesso nel mondo musulmano, i tabù sociali, l'ipocrisia e l'ipotesura. Ma questo è un cammino, ogni messaggio sbagliato si riflette negativamente, ogni combinatorio attivista per i diritti umani sudanese, fondatrice e capo dell'Ung Sema per la difesa delle donne e dei bambini, consulente del governo di Khartoum sulla questione delle mutilazioni genitali femminili, ammette di non aver ancora letto *Jasad*, la rivista della Libanesi Joumana Haddad che parla esplicitamente di sesso. «Ma non ho sentito parlare in tv, su al *Arabiyya*, e non sono curiosa di averla tra le mani e capire», ci dice a margine della conferenza tenuta al Cairo sulle mutilazioni genitali, oppressione e violenza da Emma Bonino. «L'unico abbiamo bisogno, noi donne e uomini dei Paesi musulmani, di parlare di sesso in modo non superficiale e ascettico, tanto è cruciale che la questione sia inquadrata nel giusto contesto».

Ovvero? «Ovvero considerando la donna finalmente come un soggetto con tutti i suoi diritti e doveri, desideri e valori. Superando i nostri media, che vedono la donna sempre come una bomba erotica, da coprire e vedere o da esibire per far pubblicità e piacere all'uomo. Ricordando che ben venga la consapevolezza erotica, ma le priorità sono soprattutto i matrimoni obbligati, violenze e mutilazioni».

Temi che forse dalla « Beirut bene » di Joumana sono lontani. Dalle tv alle sue cantanti, il Libano nel mondo islamico è assolutamente atipico per libertà. « Certo, e parlare di sesso è dev'essere talmente legato al contesto sociale che mi chiedo come una rivista simile possa essere diretta, come ho scritto, " tutto il mondo arabo islamico ". Perfino il Sudan ha al suo interno varie etnie, culture, tradizioni. Il Libano ha il Sud sciita, donne vebrate accanto a quelle in bikini. Davvero sono curiosa ma anche perplexa: un libro sul sesso, lo capisco, ma una rivista? Per essere interessante non può ignorare ma meno neanche conciliante cultura e realtà così complesse. Rischia di restare una cosa da salotto libanese? « Esattamente. Anche se comunque, è il muro del silenzio a obbligarci. E un'ora più una volta quell'educazione sessuale che in realtà sono tradizioni senza scienza né rispetto dei diritti umani fatti tutti in famiglia, trasmessa da mamma e figlia, da nonna a nipote. Se al mondo ci sono 100 milioni di donne e bambine mutilate è proprio per questo motivo».

Donne e sesso

Ben venga la consapevolezza erotica, ma le priorità sono soprattutto i matrimoni obbligati, violenze e mutilazioni

Ideatrice e direttrice Joumana Haddad, 38 anni, poetessa e giornalista libanese cattolica

«Era una giornata di primavera che improvvisamente divenne molto più calda. Lei indossava dei collant di nylon con scarpe basse leggere e, all'aumentare della temperatura, mi annunciò che non li sopportava più. Ci allontanammo dagli sguardi curiosi, rapidamente si tolse i collant e i collant ancora lì momento esatto in cui i suoi piedi furono nudi, liberi dal loro involucro nero trasparente... Così Ibrahim Farhadi, scrittore egiziano, si confessò felice del piede in un articolo che apparirà questa settimana sul primo numero di una rivista in lingua araba edita in Libano».

Sulla copertina nera spicca un corpo di donna avvolto in un drappo rosso. In alto, la scritta *Jasad*, corpo. La « e » è designata come una manilla spezzata. Non è un invito al sadomaso, ma si riferisce alla necessità di spezzare i tabù», spiega l'ideatrice e direttrice, Joumana Haddad, 38 anni, poetessa e giornalista libanese cattolica. Nonante la copertina, ricca di metafore, c'è un tentativo di chiamare le « cose del corpo » col nome, in arabo. Oggi nella lingua araba, non appena si parla di corpi, si smette in un mare di metafore», spiega Haddad, che parla y lingua, tra cui la nostra, ed è in Italia per curare il suo primo libro di poesie in italiano, *Ardena* (Edizioni del Leone, uscirà in primavera). « Per il paese usano la parola *colonna*. Citofonia non appena si può dire. Per l'organo femminile ci sono più di 100 pa-

Classici dell'eros

« Le Mille e una notte » La versione non censurata include nove capitoli più prorogative

Manuale dell'eros Il *giornale profano* di *Max Herdman* (Anzawai) (Isale al XV secolo)



Romanzo Il *Gioiello di Medina* di Denise Spellberg, storia, d'amore tra Aisha e Maometto, è stato criticato

Poetessa *Ardena* di Joumana Haddad, 38 anni, libanese

rolo, tutte di letteratura, di grande bellezza. Ma non siamo abituati a pronunciare, solo nella nostra testa o a voce bassa. Un'amica mi ha detto: preferisco leggerli in inglese, quando li leggo in arabo ho paura del peso delle parole... Sesso orale, omosessualità, cannibalismo sono tra i temi trattati nei 50 articoli del primo numero, firmati da scrittori arabi, la maggior parte musulmani. *Jasad* è un trimestrale, vietato ai minori. L'area è grande: « O Signore, fa che sia in vendita in Giordania », scrive un lettore sul sito di *Arabiyya*. Sarà venduto in edicola e libreria a Beirut, in Medio Oriente e Maghreb. Gli abbonati sono centinaia. Ma ci sono anche giudizi negativi (e insulti per Haddad). Alla fiera del libro di Beirut, membri del partito socialista Hezbollah hanno tentato di chiudere lo stand di *Jasad*. L'Arabia Saudita ha bloccato il sito web della rivista. « Ma è il paese con il più alto numero di abbonati ».

Haddad va avanti. « *Jasad* è una rivista di cultura in cui si tratta del corpo, non solo nella dimensione erotica, ma anche in quella sociale, etica e linguistica », spiega. A guida erotica dà il suo spazio anche perché « è stata rubata agli arabi ». Ci è la caccia di copie e gli abbonati,

consiglia di leggere il giardino profumato di Nazrawi e i testi non censurati de *Le mille e una notte*. « È ho trovato dei testi in arabo del secolo X e IX che farebbero arrischiare lo scrittore occidentale più ososo. La scrittura araba parlava del corpo con una bellezza e una facilità che si è persa... Perché? « Una regione e il potere gradualmente più grande della religione sulla nostra vita... Non si riferisce solo all'Islam. Sono cresciuta in una famiglia molto tradizionalista, con un padre che se avesse immaginato quello che avrei fatto si sarebbe buttato dal terzo piano ». Ma c'è papà e al suo fianco.

Viviana Mazza



Precursore *Lary Clinton* Jr. Film, meglio conosciuto semplicemente come *Lary First*, nato nel 1942 nel Kentucky, ha il conto di una lunga battaglia per i diritti civili

Master *Edison* di *Patrick* *sony Master First* — la cui vicenda fu raccontata nel 1998 da *Mica Forman* nel film *Lary First*. « Oltre lo scandalo per la licenziare i licenziati — è più volte denunciato dalla *Suprema Corte* alla fine degli anni '60 per il caso *Attard* ».

First, negli anni Settanta, si firmò contro le cose pubblicate o sessualmente esplicito su una rivista paterna. Nel 1978, un ex ministro barco gli scartò perché « s'ingaggiò da una foto di sesso intracorsa ». Da *Arabiyya* l'arabi è perseguitato alle gambe

BAUME & MERCIER & ME

È TEMPO di agire diversamente. Per saperne di più sul contributo di Baume & Mercier e ASHTON KUTCHER a favore della istituzione dei bambini, dalla ricerca per la cura del cancro e alla protezione ambientale, vi invitiamo a visitarci su www.baume-et-mercier.com

BAUME & MERCIER
GENÈVE - 1830

HAMPTON

numero verde 800 330 084